

SULLE **Tracce** 
DEI **LONGOBARDI**

Atti del Convegno

13-14 novembre 2024

Spoleto, Teatro Caio Melisso "Spazio Carla Fendi"

a cura di

Francesca Morandini, Arianna Petricone e Maria Stovali



SULLE **Tracce**
DEI **LONGOBARDI**

Atti del Convegno
13-14 novembre 2024
Spoleto, Teatro Caio Melisso "Spazio Carla Fendi"

a cura di
Francesca Morandini, Arianna Petricone e Maria Stovali

Atti del Convegno *Sulle Tracce dei Longobardi*
13-14 novembre 2024
Spoletto, Teatro Caio Melisso "Spazio Carla Fendi"

Organizzato da:



Consiglio di Amministrazione
Associazione *Italia Langobardorum*

Danilo Chiodetti,
Presidente Associazione
Italia Langobardorum
e *Assessore del Comune di Spoleto*

Daniela Bernardi
Sindaco del Comune di Cividale del
Friuli (UD)

Francesco Tomasini
Consigliere comunale del Comune di
Brescia

Stefano Aiello
Delegato del Comune di Castelseprio e
del Comune di Gornate Olona (VA)

Rosa Palomba
Vicesindaco del Comune di Monte
Sant'Angelo (FG)

Simonetta Scarabottini
Sindaco del Comune di Campello sul
Clitunno (PG)

Antonella Tartaglia Polcini
Assessore del Comune di Benevento

Convegno e atti a cura di

Francesca Morandini
Arianna Petricone
Maria Stovali

Comitato Scientifico

Immacolata Aulisa
Gian Pietro Brogiolo
Angela Maria Ferroni
Paola Mercurelli Salari
Francesca Morandini
Arianna Petricone
Piero Pruneti
Marcello Rotili
Marco Sannazaro
Donatella Scortecchi
Luca Villa

Con il contributo di:



Tavolo tecnico

Giuseppina Colangelo

Albina Contenti

Rosa Cotugno

Emilio Fabozzi

Pasquale Gatta

Elisabetta Gottardo

Sara Matilde Masseroli

Susi Paulitti

Armando Pederzoli

Coordinamento tecnico e redazionale

Lucia Durjava
Maria Virginia Montorfani

Coordinamento organizzativo

Roberta Farinelli

Servizi organizzativi

ADD Comunicazione ed eventi
Michela Federici

Segreteria

Elena Stambuco

Con il patrocinio di:



**Si ringrazia il Comune di Spoleto,
Dipartimento Valorizzazione
delle Culture, delle Qualità
e della Bellezza della Città
e del Territorio**

Con il supporto di:



Responsabili di Progetto

Francesca Morandini

Arianna Petricone

Maria Stovali

Coordinamento tecnico scientifico

Arianna Petricone

Editore

SAP Società Archeologica s.r.l.,
Quingentole (MN)

Anno di Pubblicazione: novembre 2024

Impaginazione e layout grafico

Sonia Schivo

per SAP Società Archeologica s.r.l.

INDICE

APERTURA CONVEGNO

Andrea Sisti, <i>Sindaco di Spoleto</i>	6
Danilo Chiodetti, <i>Presidente Associazione Italia Langobardorum</i>	7
Laura Acampora, Silvia Patrignani, <i>Ministero della Cultura</i>	8
Francesca Morandini, Arianna Petricone e Maria Stovali, <i>Responsabili di progetto per l'Associazione Italia Langobardorum</i>	9

I LONGOBARDI IN ITALIA UN POSSIBILE QUADRO DELLE CONOSCENZE

Angela Maria Ferroni, Francesca Morandini <i>Premessa al Convegno</i>	11
Caterina Giostra <i>Verso l'aldilà: le sepolture longobarde</i>	14
Fabio Scirea <i>Architettura religiosa nella Langobardia: un profilo</i>	29
Marco Valenti <i>Insediamiento in ambito rurale e urbano tra VII secolo e metà VIII secolo</i>	45
Marina Righetti <i>Antichi e nuovi linguaggi: la sintesi dell'arte longobarda</i>	54

LE SETTE COMPONENTI DEL SITO SERIALE UNESCO STATO DELLE RICERCHE E PROSPETTIVE

Annalisa Giovannini <i>La necropoli di Romans d'Isonzo (Gorizia). Traduzione in realtà materiali di fonti storiche</i>	68
Luca Villa <i>Longobardi a Cividale e nel Ducato friulano</i>	75
Andrea Breda, Fabio Saggioro <i>Brescia e il suo territorio in età longobarda</i>	90
Stefano Aiello, Sara Matilde Masseroli <i>Castelseprio e il suo territorio. Il castrum e il borgo: novità, aggiornamenti e prospettive future</i>	105
Donatella Scortecci <i>Riflessioni su un decennio e oltre di studi sul San Salvatore di Spoleto e il Tempietto del Clitunno (2011-2024)</i>	116

Paola Mercurelli Salari <i>Nuovi percorsi per il Museo nazionale del Ducato di Spoleto</i>	128
Simone Foresta <i>Studi e ricerche recenti su Benevento longobarda</i>	135
Marcello Mignozzi <i>Il santuario di San Michele sul Gargano in età longobarda: le più recenti acquisizioni</i>	152
Alessandro Lagioia <i>Dalle testimonianze scritte a quelle pittoriche: recenti acquisizioni sul Santuario micaelico</i>	162

FLASH TALKS

Sala Colantonio, Carlotta Caruso, Andrea Delluomo <i>La straordinaria impresa di Folco e Aldo</i>	171
Roberto Farinelli <i>I Lambardi nel senese</i>	175
Gaia Battistini, Lorenzo Bigo, Jacopo Paiano, Lorenzo Passera, Giorgio Postriotti, Federico Thaler <i>La necropoli in località Cerbara di San Giustino (PG)</i>	179
Silvana Rapuano <i>Nuovi dati su Sant'Ilario a Port'Aurea di Benevento (VII-VIII secolo)</i>	183
Elena Stambuco <i>Il reimpiego nella chiesa di Salvatore a Spoleto. Da ipotetico tempio del culto imperiale a basilica cristiana</i>	187
Erika Bergamaschi <i>L'evoluzione delle fibule longobarde tra mondo barbarico e mondo bizantino</i>	191
Francesca Pandimiglio <i>Testimonianze dei luoghi di vita e di morte in età longobarda: il sito rupestre di Santa Cecilia a Soriano nel Cimino e la necropoli di Santa Lucia a Bagnoregio</i>	196
Lucina Caramella, Pierluigi Piano <i>Alcune considerazioni sulla diffusione del culto micaelico nella Diocesi di Milano e il San Michele di Golasecca (VA)</i>	202
Tetyana Shyshnyak, Matthew Peattie <i>Il patrimonio sonoro dei Longobardi. Dai vecchi Neumi alle nuove tradizioni. L'antico canto beneventano nel XXI secolo</i>	207
Andrea Santolini <i>L'anima longobarda nell'odierna Europa</i>	211
Gabriele Zorzi <i>Raccontare i Longobardi attraverso la ricostruzione e la didattica immersiva</i>	214
Programma del convegno	218

LA NECROPOLI DI ROMANS D'ISONZO (GORIZIA). TRADUZIONE IN REALTÀ MATERIALI DI FONTI STORICHE

Annalisa Giovannini*

* Civico Museo Archeologico di Romans d'Isonzo

ABSTRACT

L'intervento si prefigge di illustrare nei suoi aspetti più significativi la necropoli longobarda scoperta a Romans d'Isonzo (Gorizia) nel 1986.

Con l'ultima campagna di scavo, avvenuta nel 2011, il sito ha restituito 334 sepolture, intatte e disposte attorno a diversi poli generatori, costituiti da uomini in armi e, in un solo caso, da una bambina di alto rango, morta poco dopo il 568 d.C. Il Comune di Romans sta approntando un nuovo Museo, ricco di percorsi multimediali e interattivi.

The aim of the paper is to illustrate the most important aspects of the Longobard necropolis discovered in Romans d'Isonzo (Gorizia) in 1986. With the last excavation campaign, which took place in 2011, the site has returned 337 burials, intact and arranged around different poles, consisting of men in arms and, in one case, a high-ranking young girl who died shortly after 568 AD. The Municipality of Romans is preparing a new museum, enhanced with multimedia and interactive routes.

KEYWORDS

Romans d'Isonzo; necropoli; poli generatori; guerrieri; donne di alto rango; bambine di alto rango.

Romans d'Isonzo; Necropolis; Generator Poles; Warriors; High-ranking Women; High-ranking Girls.

Il sito funerario, indagato attraverso campagne discontinue dal 1986 al 2011, con la restituzione di 334 sepolture intatte, si trova nella località significativamente detta San Giorgio, ubicata circa 500 m a SE dell'abitato odierno¹.

Romans d'Isonzo, in territorio di Gorizia, risulta posto all'incontro di tre corsi d'acqua (Isonzo, Iudrio, Torre) e in prossimità di tre tragitti di età romana: Aquileia-Forum Iulii, Aquileia-Emona e il collegamento secondario tra questi due, rilevato con sistema GIS, il quale avrebbe lambito proprio la cittadina² (fig. 1).

Appare verosimile che proprio tale asse di collegamento indichi la prima delle traduzioni in realtà delle fonti, ovvero che Alboino, dopo avere oltrepassato l'Isonzo alla Mainizza, possa avere scelto di usare questo collegamento secondario invece che il percorso diretto per Cividale che si dipartiva dalla Mainizza e che lo avrebbe portato innanzi al *castrum* di Cormòns. Pur allungando il percorso, ci si sarebbe innestati sull'Aquileia-Forum Iulii senza incontrare ostacoli militari di sorta. Sembra lecito chiedersi se eventualmente tale scelta possa avere fatto sì che venisse notata la porzione territoriale gravitante su Romans: questo in relazione proprio alla necropoli, a sua volta testimone di un insediamento che ancora sfugge. La necropoli risponde con le sue realtà materiali a un preciso passo della *Historia Langobardorum* di Paolo Diacono, ovvero che Alboino:

«Pensò a chi dovesse affidare quella prima provincia che aveva conquistato [...] riflettendo su quale duca dovesse porre a governare quei luoghi, stabili di porre a capo di Cividale del Friuli e di tutta la regione [...] suo nipote Gisulfo [...]. Gisulfo disse che non avrebbe assunto il governo di quella città e di quel popolo se prima non gli fossero state assegnate quelle 'fare' dei Longobardi, cioè quelle stirpi e quei gruppi famigliari, che egli stesso avesse voluto scegliersi. Ciò fu fatto col consenso del re, ed egli ricevette, perché rimanessero con lui, le più nobili casate dei Longobardi, come aveva desiderato»³.

A tangibile segno che il *dux* distribuì subito una parte di tali fare nel territorio, a Romans d'Isonzo è stata trovata – oltre ad altre due tombe di guerrieri dell'epoca delle migrazioni⁴ – la sepoltura di un uomo in armi morto a circa 35 anni poco dopo il 568 d.C. Si tratta della tomba 38, in fossa profonda di forma rettangolare⁵: l'inumato, che avrebbe presentato anomalie all'arto superiore destro, probabilmente legate a modalità ostetriche nel parto e tali da impedire i corretti movimenti, specie della mano⁶, venne sepolto con il proprio armamento, in cui significativamente manca la *spatha*. Sono presenti invece la lancia con cuspide a foglia di salice e lo scudo, il cui umbone bronzeo, forse dunque da parata, è stato prodotto in matrice seguendo tipologie in uso tra gli ultimi decenni del V e il primo quarto del VI secolo d.C. (fig. 2).

¹ Sulla necropoli, si rimanda principalmente a MASELLI SCOTTI F. 1989; VITRI S. *et alii* 2014.

² VITRI S. *et alii* 2014, p. 286, fig. 7.

³ *Hist. Lang.* II, 9.

⁴ Si tratta delle tombe 0 e 25, VITRI S. *et alii* 2014, p. 308.

⁵ GIOVANNINI A. 1989, pp. 84-85, nn. 1-5, tav. XXV.

⁶ BEDINI E., BARTOLI E., VITIELLO A. 1989, p. 127.

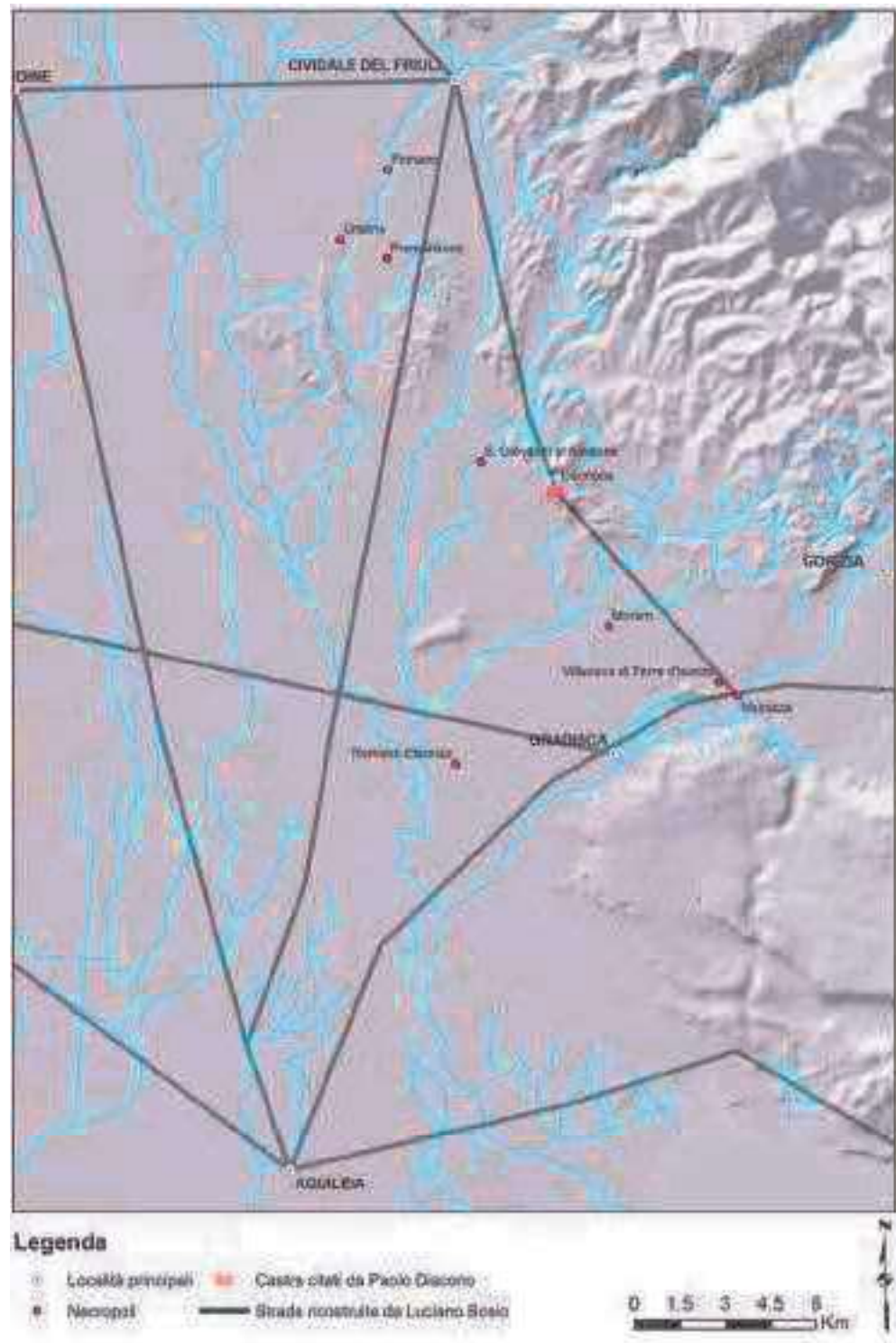


Fig. 1. Particolare, relativo al Friuli sudorientale, della rete stradale romana della X Regio, posizionata su modello digitale del terreno (da VITRI S. *et alii* 2014, fig. 5).

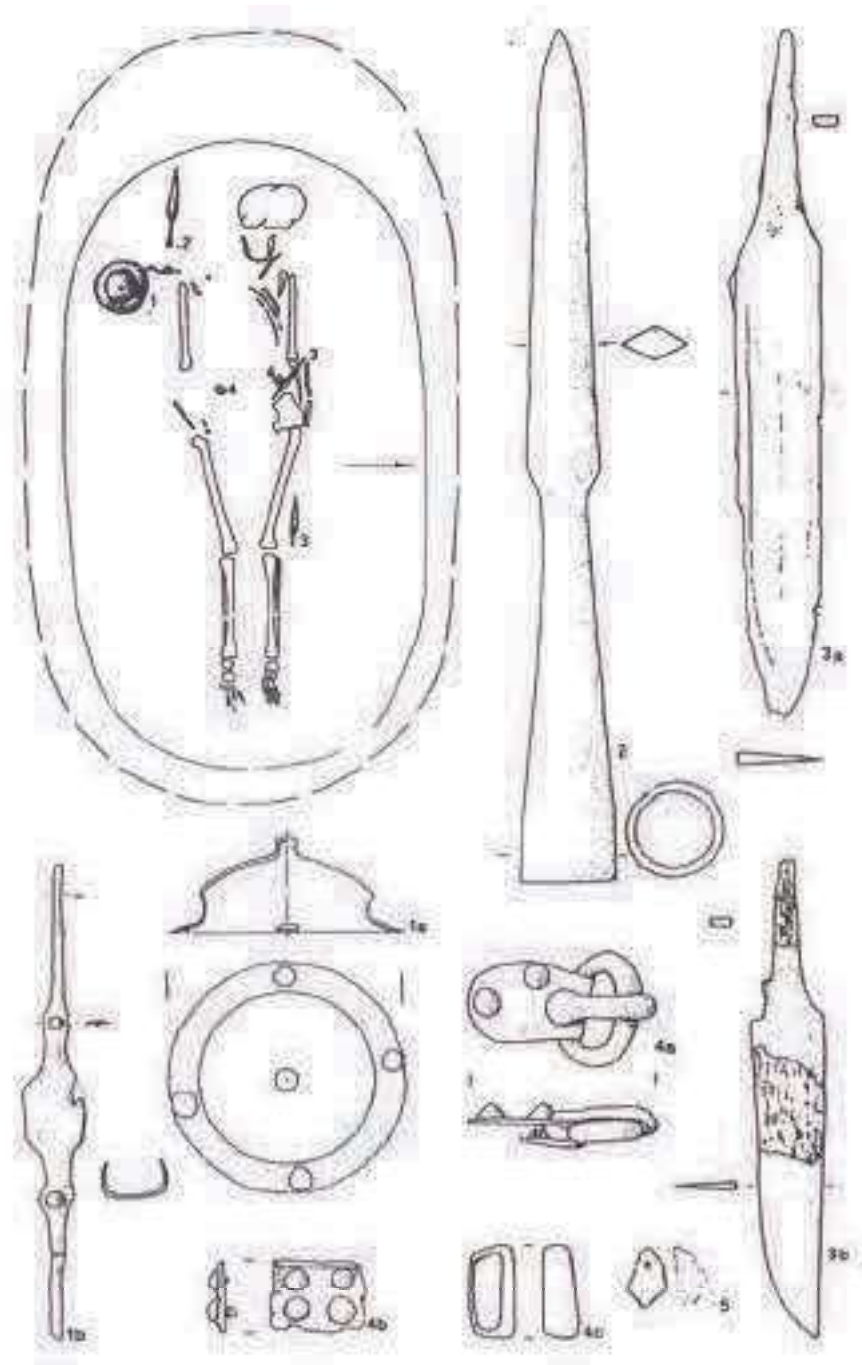


Fig. 2. Romans d'Isonzo (Gorizia). Tomba 38, tavola con restituzione grafica della sepoltura dell'uomo in armi (da F. MASSELLI SCOTTI 1989, disegno di A. Comar, già del Museo archeologico nazionale di Aquileia).

La tomba, assieme alle altre di arimanni - le quali nell'avvicendamento generazionale giungono fino al pieno VII secolo - è stata a sua volta tra i primi poli generatori dell'impianto necropolare. Si dice così in relazione al fulcro di un gruppo che, in maniera peculiare, conta inumazioni specie di età adolescenziale, ovvero la sepoltura 327, in cui riposava una bambina.



Fig. 3. Romans d'Isonzo (Gorizia). Tomba 327, fibula a staffa tipo Bierbrauer 2 da inumazione di bambina deceduta a età inferiore ai 10 anni [Su concessione della Soprintendenza ABAP FVG - MiC. Ulteriori riproduzioni delle immagini sono regolate dalla vigente normativa (art. 108 co. 3 del D. Lgs 42/2004 s.m.i. - DM 161/23) e ne è vietata l'ulteriore riproduzione a scopo di lucro].



Fig. 4. Romans d'Isonzo (Gorizia). Tomba 327, due collane composte prevalentemente da vaghi vitrei di colore blu, [Su concessione della Soprintendenza ABAP FVG - MiC. Ulteriori riproduzioni delle immagini sono regolate dalla vigente normativa (art. 108 co. 3 del D. Lgs 42/2004 s.m.i. - DM 161/23) e ne è vietata l'ulteriore riproduzione a scopo di lucro].

Morta in età inferiore ai dieci anni, venne sepolta con i capelli trattenuti da uno spillone, in vita una cintura di tipo tradizionale pannonico, al cui nastro erano fissate una fibula a staffa tipo Bierbrauer 2, databile al secondo terzo del VI secolo, una grande perla in quarzo ialino, forse da lei usata come fusa-
iola, e una moneta tardoantica forata⁷. All'esame, la fibula si è rivelata frutto di un restauro *in antiquo*, eseguito giustapponendo due parti dei due esemplari canonici che, per evenienze non ricostruibili ma forse legate all'età infantile, si erano altrimenti rovinati in modo irreparabile (fig. 3).

Interessanti i suoi oggetti di ornamento: un braccialetto in materiale deperibile da cui pendeva un campanellino bronzeo, caratteristica che evoca superstizioni e tradizioni romane sul suono che allontana i pericoli⁸, e due collane (una portata al collo, l'altra attorcigliata al polso destro), composte prevalentemente da perle in vetro blu rientranti in tipologie realizzate in Pannonia tra IV-V secolo, ben attestate fino ai decenni 530-540, con persistenze che toccano la fine del VI secolo⁹, e vaghi d'ambra¹⁰, il cui commercio dal Baltico si interrompe proprio con i movimenti barbarici¹¹ (fig. 4). L'insieme richiama stili e predilezioni tipici dei territori danubiani e pannonici, collocabili tra IV-V secolo e il periodo delle migrazioni, con peculiari attestazioni in tombe femminili di età adulta e infantile¹², tali da far avanzare l'ipotesi che la bimba possa essere stata discendente di unioni miste stipulate nel corso dei quarant'anni di permanenza dei Longobardi in Pannonia, con nel corredo oggetti in parte già posseduti da una sua ascendente¹³.

Concludendo, il Comune di Romans, in vista dell'importante evento "Go!2025 Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della Cultura", lavora alla preparazione di un nuovo Museo che, sostituendo la sede espositiva aperta in Municipio, offrirà al pubblico un percorso di natura sia tradizionale che interattiva e multimediale, imperniato principalmente sulla necropoli, ma aperto anche alle realtà archeologiche di Romans nei periodi successivi, affiancate a quelle di VI secolo restituite dal sito funerario di Villanova di Farra (Farra d'Isonzo, Gorizia).

⁷ VITRI S. *et alii* 2014, pp. 312-314, figg. 20-23.

⁸ GIOVANNINI A., TASCA P. 2016, pp. 75, 194-195.

⁹ GIOVANNINI A. 2008, p. 160.

¹⁰ GIOSTRA C. 2011, p. 259.

¹¹ GIOVANNINI A. 2008, p. 160.

¹² SWIFT E. 2003a, pp. 342-343; sulla presenza di vaghi ambracei nel periodo considerato si veda SWIFT E. 2003b, p. 48.

¹³ GIOVANNINI A. 2022.

Bibliografia

- BEDINI E., BARTOLI F., VITIELLO A., *I resti scheletrici umani*, in MASELLI SCOTTI F. (a cura di), *Longobardi a Romans d'Isonzo. Itinerario attraverso le tombe altomedievali*, Catalogo della mostra (Romans d'Isonzo, Villa del Torre, 15 luglio - 17 settembre 1989), Feletto Umberto, pp. 125-134.
- GIOSTRA C. 2011, *La fisionomia culturale dei Longobardi in Italia settentrionale: la necropoli di Leno Campo Marchione (Brescia)*, in EBANISTA C., ROTILI M. (a cura di), *Archeologia e storia delle migrazioni. Europa, Italia, Mediterraneo fra tarda età romana e Alto Medioevo*, Atti del Convegno internazionale di studi (Cimitile-Santa Maria Capua Vetere, 17-18 giugno 2010), Cimitile, pp. 255-274.
- GIOVANNINI A. 1989, *Tomba 38*, in MASELLI SCOTTI F. (a cura di), *Longobardi a Romans d'Isonzo. Itinerario attraverso le tombe altomedievali*, Catalogo della mostra (Romans d'Isonzo, Villa del Torre, 15 luglio - 17 settembre 1989), Feletto Umberto, pp. 84-85.
- GIOVANNINI A. 2008, *Tipologia delle perle in vetro attestate ad Aquileia*, in MANDRUZZATO L. (a cura di), *Vetri antichi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Ornamenti e oggettistica e vetro pre- e post- romano*, Trieste, pp. 156-170.
- GIOVANNINI A. 2022, *Il mondo in una perla. Collane da Aquileia e Romans d'Isonzo*, in PANINI A., SQUARCINA C., STOCCO M. (a cura di), *La storia delle perle di vetro. Perle 1.0*, Atti del Convegno (Venezia, 11-13 settembre 2021), Venezia, pp. 29-39.
- GIOVANNINI A., TASCA G. 2016, *Metalli antichi del Museo di San Vito al Tagliamento. L'età romana e altomedievale*, Udine.
- MASELLI SCOTTI F. (a cura di) 1989, *Longobardi a Romans d'Isonzo. Itinerario attraverso le tombe altomedievali*, Catalogo della mostra (Romans d'Isonzo, Villa del Torre, 15 luglio - 17 settembre 1989), Feletto Umberto.
- SWIFT E. 2003a, *Late-Roman bead necklaces and bracelets*, "Journal of Roman Archaeology", 16, pp. 336-349.
- SWIFT E. 2003b, *Trasformations in meaning: amber and glass beads across the Roman frontier*, in CARR G., SWIFT E., WEEKES J. (a cura di), *TRAC 2002*, Atti del convegno (Canterbury, 5-6 aprile 2002), Oxford, pp. 48-57.
- VITRI S., DEGRASSI D., GHERDEVICH D., GONIZZI S., VENTURA P., CAVALLI F., DEGRASSI V., GIOVANNINI A., MASELLI SCOTTI F. 2014, *La necropoli di Romans d'Isonzo. Considerazioni alla luce delle nuove acquisizioni e degli studi recenti*, in POSSENTI E. (a cura di), *Necropoli longobarde in Italia. Indirizzi della ricerca e nuovi dati*, Atti del convegno (Trento, 26-28 settembre 2011), Trento, pp. 295-318.